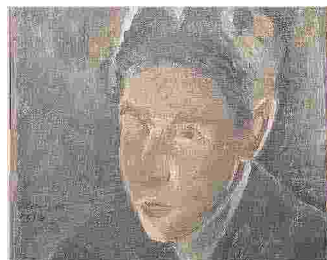


Quando Morandi ritraeva se stesso

● Mostra a Bologna di 27 opere "private", tra cui un autoritratto da ventenne ► SEBASTIANO GRASSO a pagina 33



Morandi a sorpresa ecco l'autoritratto del "dolcissimo orso"

A BOLOGNA DA OGGI IN MOSTRA 27 OPERE DI UNA COLLEZIONE PRIVATA. OLTRE AI FAMOSI FIORI, UN VOLTO MAI VISTO (IL SUO)

SEBASTIANO GRASSO

«La statura di Morandi potrà, dovrà crescere ancora, dopo che quest'ultimo cinquantenario sarà stato equamente ridimensionato ben pochi resteranno a contarsi, forse sulle dita di una sola mano; e Morandi non sarà secondo a nessuno». Così Roberto Longhi, nell'Approdo televisivo, commemorava, nel giugno del 1964, Giorgio Morandi, appena scomparso. E aggiungeva: «Una nemesi capricciosa, ma non priva di significato» ha fatto sì che l'artista bolognese «uscisse di scena il giorno stesso in cui venivano esposti a Venezia i prodotti della Pop art».

Si sa, sono molti i collezionisti privati italiani dell'artista bolognese, per cui capita che alcuni lavori restino "nascosti" per anni, sino a quando non vengono esibiti in una mostra. È il caso della collezione Antonio e Matilde Catanese di cui fanno parte 27 opere

del pittore emiliano. Curata da Mariella Gnani, la rassegna si inaugura stamane al Museo Morandi di Bologna e resterà aperta sino al 26 febbraio. In catalogo (Silvana editoriale), interventi della curatrice, di Maria Cristina Bandera, Luca Cecchetto, Federica Bucolini, Paolo Triolo, Sabrina Burattini, Laura Valentini e Stella Seitun.

Ed ecco addentrarci in un'atmosfera nota ai morandiani: paesaggi ("La strada bianca"), nature morte, fiori (1918-1959). Alcuni hanno fatto parte di altre collezioni private (Valdameri, Feroldi, Mattioli, Jucker, Rockefeller). Non mancano le sorprese, come l'"Autoritratto giovanile" del 1914. «L'opera, eseguita nel 1914 quando la famiglia Morandi risiedeva in via Fondazza 34 - annota Mariella Gnani - ritrae il giovane artista a soli 24 anni, con un berretto calato sul capo, avvolto in un capospalla nero che lo ripara dal freddo della stagione invernale. La vicenda collezionistica dell'opera, ampiamente ricostrui-

ta da Maria Cristina Bandera e presente in questo catalogo, rimanda al collezionista Mario Broglio, fondatore e direttore della rivista "Valori plastici", al quale Morandi aveva ceduto l'opera». Una gemma, nonostante sia il primo di sette. Come una gemma è il ritratto che Morandi fece all'amico Riccardo Bacchelli e che io pubblicai per la prima volta a corredo di un articolo sul grande scrittore, sulla terza pagina del "Corriere della Sera". Ricordo che l'autore de "Il mulino del Po" teneva il disegno di Morandi in bella vista nella stanza da pranzo della sua abitazione milanese al 20 di via Borgonuovo, dove adesso è rimasta una targa a ricordarlo. I fiori, si diceva. Cesare Brandi aveva scritto che nessuno era riuscito a disporre i fiori come Morandi. «Come un bouquet da sposa - se non forse il Beato Angelico nel Polittico di Perugia». Fiori cui Mario Luzi, Giovanni Testori e Jean-Michel Folon hanno dedicato dei versi, definiti da Vitale Bloch (fra i primi critici a presen-

tare il pittore in Europa) vere «poesie d'occasione» per un "dolcissimo orso".

In proposito viene in mente una prosa di Mina Gregori sui suoi primi due incontri, casuali, con Morandi a Bologna, dove lei, studentessa cremonese, andava a seguire le lezioni di Roberto Longhi, al quale aveva chiesto un appuntamento per la tesi. «Nella lunga attesa, aspettava con me anche un anziano signore con il quale intrattenni una piacevole conversazione. La semplicità dei suoi modi e discorsi che si fecero, non mi lasciarono capire che si trattava di Morandi». Lo seppe solo quando egli si alzò perché «non si sperava più nella venuta del maestro. Mi disse brevemente: "Saluti Longhi, gli dica che è venuto Morandi"».

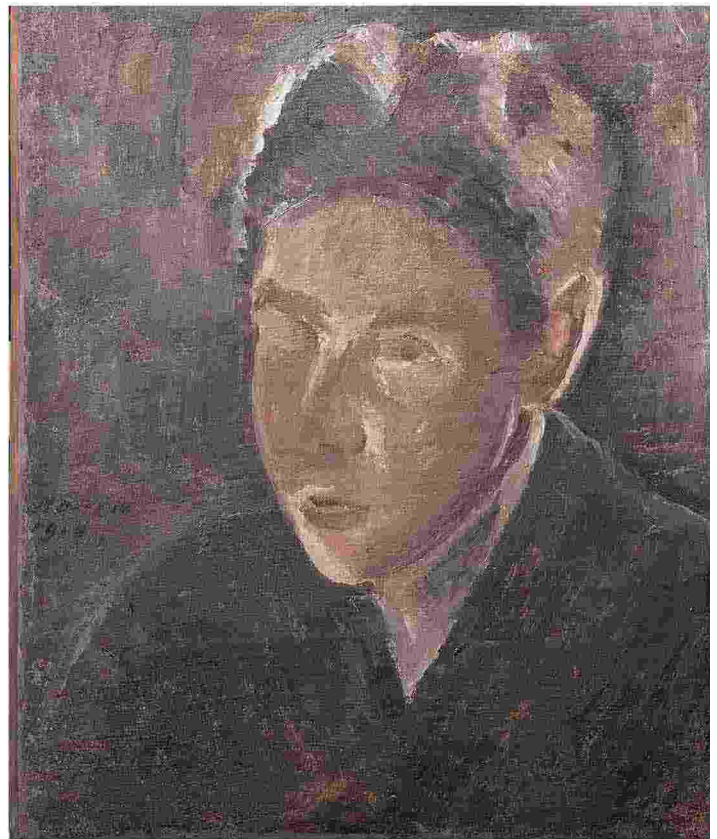
La Gregori rivede Morandi il giorno dopo mentre visita una mostra di dipinti antichi. L'artista le va incontro e conversa con lei come se la conoscesse da tempo: «Una testimonianza della sua umanità informale e della sua cavalleria all'antica», dirà.

**Alcuni lavori esposti
erano rimasti
"nascosti" per anni**

**Dall'esposizione curata
da Gnani un catalogo
edito da Silvana**



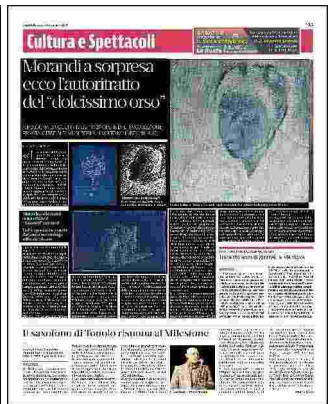
Il ritratto che Giorgio Morandi fece a Riccardo Bacchelli. A sinistra e sotto, altre opere in mostra



L'autoritratto di Giorgio Morandi, realizzato quando il pittore bolognese aveva 24 anni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006501